



**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION**

Brussels, 1 February 2012

5959/12

**Interinstitutional File:
2011/0344 (COD)**

**JAI 51
CADREFIN 53
FREMP 10
DATAPROTECT 11
CULT 7
SOC 74
CODEC 242
INST 84
PARLNAT 62**

OPINION

from: The Italian Parliament

date of receipt: 30 January 2012

to: Council

Subject: Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council
establishing for the period 2014 to 2020 the Rights and Citizenship Programme
Doc. 17273/11 JAI 848 CADREFIN 143 FREMP 105 DATAPROTECT 133
CULT 108 SOC 1020 CODEC 2125

[COM(2011) 758 final]

- *Opinion¹ on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality*

Delegations will find attached the above mentioned opinion.

Encl.

¹ Translation(s) of the opinion may be available at the Interparliamentary EU information exchange site IPEX at the following address: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/search.do>

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, 30 GEN. 2012
Prot. n. 734/00

Signora Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Diritti e cittadinanza" per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 758 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

M.me Helle Thorning-Schmidt
Presidente del Consiglio dell'Unione europea
1048 BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 122

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

(Estensore Marilena ADAMO)

approvata nella seduta del 18 gennaio 2012

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E
DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE IL PROGRAMMA «DIRITTI E
CITTADINANZA» PER IL PERIODO 2014-2020 (COM (2011) 758
definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 20 gennaio 2012

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	4

La Commissione,

considerato che:

la proposta di regolamento provvede al finanziamento del programma «Diritti e cittadinanza» in tema di promozione dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea, dei principi di non discriminazione, di parità tra i sessi e di protezione dei diritti del minore, del consumatore e dell'impresa nel mercato interno;

ai fini di assicurare maggiore flessibilità ed efficienza e al fine di evitare frammentazioni delle risorse appare condivisibile la scelta di fondere in due soli programmi «Diritti e cittadinanza» e «Giustizia» i precedenti sei programmi,

si pronuncia in senso favorevole

segnalando tuttavia la necessità di evitare che il criterio della semplificazione adottato nel concentrare i diversi programmi non rechi svantaggio agli obiettivi di salvaguardia dei diritti di parità e di non discriminazione e, più in generale, sia garantito per ciascuna annualità del programma il perseguimento di tutti gli obiettivi che precedentemente caratterizzavano le diverse misure.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MAURO MARIA MARINO)

18 gennaio 2012

La Commissione, esaminato l'atto COM (2011) 758 definitivo,

considerato che esso è diretto ad istituire il programma «Diritti e cittadinanza» per il periodo 2014-2020, in sostituzione dei corrispondenti programmi «Diritti fondamentali e cittadinanza» e «Daphne III» (a tutela di bambini, giovani, donne e dei gruppi a rischio), e delle sezioni «diversità e lotta contro la discriminazione» e «parità fra uomini e donne» del programma per l'occupazione e la solidarietà sociale «Progress»;

considerato che esso si inserisce nel quadro di una razionalizzazione e semplificazione delle diverse iniziative in atto a sostegno della creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in cui si prevede di sostituire gli attuali sei programmi del periodo 2007-2013 («Giustizia civile», «Giustizia penale», «Diritti fondamentali e cittadinanza», Daphne III, «Prevenzione e informazione in materia di droga», Progress – sezioni «diversità e lotta contro la discriminazione» e «parità fra uomini e donne») con due programmi denominati «Giustizia» (di cui alla proposta COM(2011) 759) e «Diritti e cittadinanza» (di cui alla proposta in oggetto);

rilevato che la dotazione finanziaria dei predetti due nuovi programmi per il periodo 2014-2020 ammonta a 911 milioni di euro, a fronte dei 791 milioni di euro dei sei corrispondenti programmi del periodo precedente, e che in particolare per il programma «Diritti e cittadinanza» è previsto lo stanziamento di 439 milioni di euro, da utilizzare senza cofinanziamento da parte di terzi;

considerato che il programma è destinato a finanziare, fra l'altro, ricerche e analisi statistiche, attività di informazione, di formazione, di apprendimento reciproco, di scambio di buone prassi e attività di sostegno alle principali parti coinvolte nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'Unione,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento è individuata nell'articolo 19, paragrafo 2, nell'articolo 21, paragrafo 2, e negli articoli 114, 168, 169 e 197 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

(TFUE), concernenti, rispettivamente, le misure contro le discriminazioni, a favore della libera circolazione delle persone, di armonizzazione nell'ambito del mercato interno, di tutela dei consumatori, di protezione della salute umana e di sostegno agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione;

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto le azioni previste si concentrano su attività i cui obiettivi non possono essere conseguiti in maniera sufficiente dagli Stati membri da soli e in cui l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto rispetto agli interventi dei singoli Stati membri;

la proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi ivi stabiliti.